Roberto Savini al Consumo, Antonio Buzzi a Federsolidarietà e Raffaele Drei a Fedagri-Pesca

Cooperatori romagnoli ai vertici regionali e nazionali delle Federazioni

Ci sono tre cooperatori romagnoli al vertice di tre Federazioni regionali e nazionali di Confcooperative. Il faentino Roberto Savini, vicepresidente della cooperativa Cofra di Faenza, è in fatti alla guida delle Federazioni Consumo e Utenza Emilia-Romagna e nazionale mentre Antonio Buzzi, presidente del consorzio Solco di Ravenna, è stato nominato presidente di Federsolidarietà Emilia-Romagna. Raffaele Drei, presidente di Ri.Nova di Cesena è invece stato nominato al vertice di Fedagri-Pesca Emilia Romagna.

DA SINISTRA RAFFAELE DREI, ROBERTO SAVINI E ANTONIO BUZZI

FEDERCONSUMO NAZIONALE

Dopo la conferma al vertice di Confcooperative Consumo e Utenza Emilia-Romagna avvenuta a inizio aprile, Roberto Savini è stato riconfermato anche al vertice della Federazione nazionale il 13 maggio scorso. Savini guiderà per un altro mandato la Federazione che associa 512 cooperative, il 66% iscritte nel consumo, il 13% elettrico, il 10% utenza e il resto (circa 11%) nel dettaglio. «La cooperazione rappresenta i chiodi nella parete verticale, un punto fermo nella tempesta perfetta di questi tempi. L'incertezza generata dagli eventi degli ultimi anni dimostra come la cooperazione sia indispensabile alla tenuta delle comunità e all'occupazione - ha dichiarato Savini -. Durante la pandemia e ora, con il caro energia, la cooperazione ha offerto servizi essenziali per i cittadini».

FEDERSOLIDARIETA' E-R

Antonio Buzzi è stato invece eletto al vertice di Federsolidarietà ER nel corso dell'assemblea che si è svolta il 12 maggio alla presenza di oltre 140 delegati in rappresentanza delle 460 cooperative aderenti. La Federazione regionale dà lavoro a 29.917 persone (74% a tempo indeterminato, per il 66% donne e con quasi 11mila lavoratori svantaggiati), rappresenta 23.947 soci e sviluppa un volume d'affari di 1 miliardo e 67 milioni di euro. «La cooperazione sociale gestisce il 70% dei servizi alla persona dell'Emilia-Romagna, rappresentando così un asset fondamentale del welfare di questa regione - ha detto Buzzi -. Ci aspettano grandi sfide a partire dal rinnovo dell'accreditamento socio-sanitario, dal quale dipende più della metà del fatturato delle nostre cooperative sociali». A proposito di lavoro, Buzzi ha sottolineato l'importanza di «sostenere le cooperative sociali di tipo B impegnate nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Queste imprese devono poter contare su contratti adeguati alla loro tipologia, perché fanno inclusione sociale e non possono essere trattate come le aziende profit».

FEDAGRIPESCA EMILIA-ROMAGNA

Nuovo presidente anche per Fedagri-Pesca Emilia-Romagna, l'organizzazione che riunisce 385 cooperative agroalimentari e della pesca con oltre 51mila soci, 18.400 addetti e un fatturato che supera i 9,5 miliardi di euro. L'elezione di Raffaele Drei è arrivata al termine dell'assemblea regionale del 20 maggio, davanti a 130 delegati. «Ci aspettano grandi sfide - ha commentato Drei -. Cambiamenti climatici, emergenze fitosanitarie, pandemia e tensioni negli equilibri geopolitici internazionali conseguenti al drammatico conflitto in corso: sono tutti avvenimenti che richiedono un ripensamento strategico per l'agroalimentare. Proprio in un contesto così complicato, la cooperazione rappresenta uno dei pochi reali strumenti a disposizione del mondo agricolo per aggregare forze, integrare filiere e distribuire valore accrescendo il reddito degli agricoltori. Soprattutto in Emilia-Romagna - conclude -, le nostre cooperative sono l'esempio di come si possa garantire sostenibilità economica e futuro alle aziende agricole, molte delle quali non potrebbero da sole raggiungere i mercati internazionali».